



..... un altro Lido è possibile

info@unaltrolido.com www.unaltrolido.com

Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale Veneto
via Fusinato, 42 - Padova

Oggetto: *Esposto relativo al disboscamento in atto presso l'Isola della Certosa, nel Comune di Venezia (area soggetta alla disciplina di Rete Natura 2000 e della normativa forestale regionale).*

Con la presente si intende segnalare un esteso intervento di disboscamento, tutt'ora in atto, che ha già determinato l'abbattimento di centinaia di soggetti arborei, la rimozione delle ceppaie e la diffusa eliminazione del sottobosco erbaceo ed arbustivo, nell'ambito della fase esecutiva del progetto relativo alla "realizzazione del Parco Urbano dell'Isola della Certosa" nella Laguna di Venezia, accompagnata ad una protratta mancanza di cura dell'esistente patrimonio boschivo che ha consentito l'abnorme crescita di formazioni parassite (edera) con danno alle essenze di pregio.

Questo esposto è conseguente alla richiesta di intervento da parte di numerosi cittadini, promotori anche di una raccolta di firme, che ritengono che tale operazione sia illegittima e lesiva del patrimonio naturale e paesaggistico collettivo. Ci rivolgiamo pertanto a Codesto Comando per una verifica della legittimità dell'intervento ai sensi delle leggi vigenti in materia di tutela del patrimonio boschivo.

Esponiamo di seguito quanto ci risulta da un'analisi della legislazione vigente, degli elaborati progettuali, dell'iter di approvazione del progetto, degli strumenti di pianificazione territoriale in vigore, nonché da una serie di sopralluoghi sul sito e dall'acquisizione di materiale bibliografico e fotografico che attestano l'esistenza del bosco sull'Isola della Certosa.

Si sono voluti anche analizzare aspetti qualitativi, con l'ausilio di esperti della materia, per verificare eventuali omissioni o errate interpretazioni nella mancata attribuzione di queste formazioni a categorie meritevoli di maggior tutela, in particolare ai sensi della normativa relativa ai siti della Rete Natura 2000.

Confidando nelle valutazioni di Vs competenza, lo scrivente Coordinamento resta a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione e documentazione in suo possesso in merito a quanto sopra esposto e chiede di essere informato degli sviluppi dell'istruttoria.

Con i migliori saluti

Venezia, 2 dicembre 2011

Salvatore Lihard
Coordinamento Associazioni Ambientaliste del Lido

seguono n. 4 pagine di relazione e n. 16 pagine di allegati

Salvatore Lihard - calle della Madonna, 3 - Malamocco - 30126 Venezia

Relazione sul disboscamento in atto nell'Isola della Certosa (Laguna di Venezia) 01.12.2011

L'isola della Certosa, di proprietà del Demanio, dal 1984 in concessione gratuita per 99 anni al Comune di Venezia, è attualmente affidata in gestione alla società Vento di Venezia s.r.l., che ha presentato in una speciale Conferenza di Servizi (ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3759 del 2009) un progetto per la realizzazione di un "**parco urbano**".

L'Isola della Certosa risulta interamente compresa entro i siti **Natura 2000** così identificati: SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"; ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" nella cui cartografia di riferimento si attribuisce a gran parte della superficie dell'isola il codice CORINE Land Cover 311 - "boschi di latifoglie", per una superficie complessiva di 20,4 ha. Nel relativo Piano di Gestione si legge che "*solo in alcuni casi e principalmente nelle isole maggiori, la vegetazione boscata presenta caratteri interessanti, con fitocenosi tendenzialmente legate alla presenza di acqua superficiale di contenuto salino ridotto*". Ed inoltre si afferma che "*di questa componente le formazioni principali sono presenti nelle isole della Certosa e le Vignole dove si possono osservare aspetti boscati a Populus alba, P. Nigra, Fraxinus oxycarpa, Ulmus minor, Salix alba*" (Piano di Gestione della Laguna di Venezia, marzo 2010, pag. 32 del doc. on line). Viene quindi rilevata la presenza di **bosco** presso l'Isola della Certosa, ma esso non viene identificato come habitat Natura 2000, pur ammettendone interessanti peculiarità; pertanto non vengono previste nel Piano di Gestione misure particolari di tutela.

La presenza di bosco nell'area della Certosa era peraltro già attestata nella **Carta Regionale dei Tipi Forestali**, che ne individua due tipologie, "**Bosco costiero dei suoli idrici**" e "**Arbusteto costiero**", per una superficie complessiva di 16,9 ha. Sull'isola della Certosa quest'ultima tipologia è rappresentata da un'ampia formazione a *Populus alba, Populus nigra, Morus alba, Celtis australis*, che presenta significativi elementi floristici anche sul piano arbustivo (*Cornus sanguinea, Crataegus monogyna, Ligustrum vulgare, Rhamnus catartica*) ed erbaceo (*Viola hirta, Arum italicum*). Il "Bosco costiero dei suoli idrici" rappresenta una tipologia di bosco estremamente frammentata e presente solo lungo la fascia litoranea, lungo la gronda lagunare e in pochi altri siti planiziali. La formazione presente alla Certosa si pone al terzo posto per estensione e si contraddistingue, assieme a pochissimi altri siti, per la presenza di *Fraxinus oxycarpa*. Poiché la Carta Forestale è antecedente a quella degli habitat ne risulterebbe un incremento di superficie boscata di 3,5 ha, in pochi anni, per effetto di rinnovazione naturale.

Di conseguenza l'area va assoggettata alle disposizioni della **disciplina forestale regionale** ed in particolare della L.R. n. 52/78 che vieta "*qualsiasi riduzione della superficie forestale salvo espressa autorizzazione della Giunta regionale*" (art. 14, comma 8; art. 15, comma 2).

Si ritiene pertanto di specificare quanto segue.

La Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, e successive modificazioni, definisce i criteri di attribuzione a bosco delle superfici provviste di copertura arborea e/o arbustiva. Essa definisce altresì i criteri in base ai quali tali superfici possono essere modificate, prevedendo in tal caso specifiche procedure autorizzatorie e modalità compensative.

La Legge regionale 18 aprile 1995, n. 33 (**Tutela del patrimonio genetico delle specie della flora legnosa nel Veneto**) definisce una serie di azioni di tutela di alcune tipologie forestali. In

particolare, essa dispone che *"la Giunta regionale, sentita l'Azienda regionale delle foreste, individua i popolamenti, che per le particolari e pregevoli caratteristiche vegetazionali e stazionali, risultano idonei alla produzione del materiale di propagazione e ne pubblica l'elenco (art. 4.1), prevedendo inoltre "l'individuazione nel territorio regionale di boschi ed altri popolamenti vegetali naturali od artificiali in grado di fornire semi, talee e meristemi di provenienza locale e la loro iscrizione in un libro regionale dei boschi da seme, ai sensi dell'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (art. 2.a) e "l'acquisizione al patrimonio forestale regionale di aree boscate di elevato valore biogenetico, con priorità ai residui lembi di bosco planiziale individuati dal Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) (art. 2.b). Successivamente con DGR n. 3263 del 15/10/2004 recante in oggetto: D.Lgs 10 novembre 2003, n. 386: "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione". Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione", sono stati approvati i "Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione", di cui al prospetto "Allegato A - modelli dal n. 1 al n. 9", parte integrante e sostanziale del provvedimento, demandando al Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana le eventuali successive modifiche tecniche dell'Allegato che si rendessero necessarie per la migliore attuazione delle competenze regionali. L'allegato A riporta nel modello 7 l'Elenco provvisorio dei **boschi da seme regionali**, tra i quali è compreso il bosco dell'Isola della Certosa per le seguenti specie: *Fraxynus agustifolia* (= *F. Oxycarpa*), *Populus alba* e *P. nigra* (n. 91 Cod. Scheda 105).*

In questo contesto si inserisce la deliberazione della Giunta Regionale n.1626/2011 di approvazione della Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Agricoltura, che prevede *che le parti realizzino specifiche attività per la conoscenza, la propagazione e la valorizzazione di alcune specie forestali autoctone – tra le quali in particolare **Fraxinus oxycarpa** Bieb. - di particolare interesse ambientale e produttivo per il territorio della Regione del Veneto.*

Anche il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (**PTCP**) della Provincia di Venezia, recentemente approvato, recepisce pienamente lo status di elevata naturalità dell'intera isola. Dalla relativa cartografia risulta che il sito è assoggettato ai seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione:

- Art. 22 – Rete Natura 2000, che definisce l'area parte integrante e strutturale delle reti ecologiche di area vasta (art. 28), prevedendo di *"conservare l'ecosistema rappresentato dalle biocenosi comprese in dette aree, preservarne i processi ecologici essenziali e salvaguardare le diversità genetiche presenti"*;
- Art. 24 – Altre aree di interesse ambientale (biotopi), che *"costituiscono componenti naturali da tutelare per il loro intrinseco valore e da considerare in relazione alle complessive esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio e allo scopo di favorire l'integrazione delle aree ambientali attraverso le Reti ecologiche di cui all'art. 28"*, prevedendo per esse di *"conservare l'ecosistema rappresentato dalle biocenosi comprese in dette aree, preservarne i processi ecologici essenziali e salvaguardare le diversità genetiche presenti"*.
- Art. 28 - Reti ecologiche, dove la Certosa viene individuata come **ganglio primario**, *area ad alta naturalità* per il quale gli obiettivi sono:
 - *salvaguardare il patrimonio ambientale e naturalistico presente e integrare i biotopi, i geositi, gli altri siti e le risorse di interesse naturalistico, anche attraverso la formazione di corridoi ecologici, nel sistema di Rete Natura 2000 per connettere tra loro le aree e le componenti naturali al fine di favorire le biocenosi e salvaguardare la biodiversità;*
 - *integrare e ampliare il patrimonio ambientale e naturalistico con particolare riguardo*

alle componenti più fragili ed esposte al rischio di depauperamento o estinzione e favorire la conservazione della biodiversità e il rafforzamento del sistema ecologico con il ripristino o la creazione delle connessioni ecologiche necessarie per la funzionalità dell'ecosistema, con l'eliminazione o la riduzione della frammentazione e dell'insularizzazione degli habitat;

- Art. 29 - Macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica, dove la Certosa risulta essere *"elemento rilevante per l'assetto ambientale"* e, al fine della conservazione, è prevista *"la rilevazione e individuazione di detto elemento negli strumenti di pianificazione comunale e l'individuazione delle situazioni di degrado ambientale che ne possano compromettere il mantenimento."*

Non vi è quindi dubbio che anche nell'ambito del PTCP l'intera area della Certosa venga considerata come superficie boscata di elevata naturalità, prevedendo azioni di salvaguardia e interventi volti alla conservazione o all'incremento della biodiversità. Tale area viene inoltre inserita nel sistema delle reti ecologiche come **ganglio primario**, quindi con funzione di raccordo tra altre componenti della rete ecologica, ivi compresi i corridoi ecologici secondari che si dovrebbero sviluppare lungo il litorale del Lido.

Ciononostante, in seguito all'approvazione del Progetto Definitivo denominato "Parco Urbano della Certosa", nella "parte storica" dell'isola (corrispondente al settore sudoccidentale) sono stati avviati interventi a carico della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, tuttora in atto, con ampia riduzione della superficie boscata per altra destinazione d'uso del suolo. Ciò risulta con evidenza dalla lettura degli elaborati di progetto; infatti circa 1/3 della superficie viene trasformata in area edificata con verde a prato inglese e circa 1/3 a vigneto. Anche nella parte rimanente dell'isola, a nordest, corrispondente all'area di bonifica dei primi del '900 e spontaneamente rinaturalizzatasi (cenosi a *Populus alba*, *Populus nigra*, *Morus alba*, *Celtis australis*), sono in corso gli interventi di eliminazione di tutta la vegetazione arbustiva ed erbacea e di una parte consistente di quella arborea. Si presume pertanto, che le azioni in essere non abbiano tenuto conto dell'esistenza di un bosco regolarmente censito e individuato come bosco da seme e quindi delle procedure autorizzatorie previste dalla normativa relativa alla conservazione e gestione del patrimonio forestale, nonché delle prescrizioni portate nella Conferenza di Servizi ex O.P.C.M. n. 3759 del 2009 del 30 luglio 2010 relativamente all'approvazione del Progetto Definitivo "Parco Urbano della Certosa" del 30/07/2011, ove *"il rappresentante dei Servizi Forestali Regionali Dott. Michele Brusò esprime parere favorevole, rappresentando che, qualora in fase esecutiva si rendesse necessaria la riduzione di superficie boscata per l'esecuzione di opere edilizie o per una diversa destinazione d'uso del suolo, questa dovrà essere autorizzata dal Servizio Forestale Regionale di Venezia mediante l'adozione da parte del Soggetto Promotore di una delle tre misure compensative previste dall'art. 15 della legge regionale n. 52/1978"* (v. verbale pubblicato nel sito www.palazzocinemavenezia.it).

Si evidenzia, infine, che in passato il Servizio Forestale di Treviso e Venezia era stato interpellato dal Comune di Venezia per il rilascio del nulla osta necessario all'esecuzione sull'isola della Certosa di interventi di bonifica ambientale che, peraltro, incidevano in misura molto minore sulla componente forestale rispetto a quelli che si segnalano con il presente esposto. In tale circostanza il Servizio Forestale di Treviso, con nota prot. n.886 del 11/03/1997, si esprimeva con parere favorevole, condizionato all'osservanza di prescrizioni molto rigide (v. allegato), pur non essendo, a quell'epoca, ancora stata proposta l'iscrizione del bosco della Certosa nel registro regionale dei popolamenti da seme.

CONCLUSIONI

Appare, pertanto, alquanto improbabile che gli interventi in atto negli ultimi mesi - i quali, oltre ad incidere pesantemente sulla continuità della copertura arborea, hanno comportato la totale distruzione della rinnovazione naturale, compresa quella di *Fraxinus oxycarpa* - possano derivare dall'osservanza di un regolare iter autorizzatorio.

L'intervento in corso, inoltre, si pone in contrasto con le previsioni del vigente PTCP, che individua gran parte della superficie dell'Isola della Certosa come *bosco*, inserendola in uno dei *gangli primari* nel sistema delle reti ecologiche.

In virtù di quanto argomentato, si ritiene necessaria l'immediata sospensione delle attività di disboscamento e di rimozione della vegetazione del piano basale in corso sull'Isola della Certosa ed una tempestiva azione per ricondurre alla completa osservanza delle procedure autorizzative di legge, configurandosi altrimenti una sensibile riduzione di superficie boscata di elevato pregio naturalistico.

Si chiede, inoltre, qualora detti fatti configurino violazione di legge, di procedere nei confronti dei responsabili e di imporre il ripristino dello stato dei luoghi.

Allegati:

1. Foto aeree (Google map, PCN minambiente, Virtual Earth)
2. Rendering del progetto;
3. Foto antecedenti gli interventi in atto;
4. Foto degli abbattimenti recenti (novembre 2011);
5. Nota del Servizio Forestale Regionale di Treviso prot. n.886 in data 11 marzo 1997.

Aree boscate individuate nella Carta dei Tipi Forestali della Regione Veneto presso la bocca di porto del Lido.



Immagine aerea PCN 2006 - Minambiente





Imagine aerea Google Earth – Settembre 2007



Immagine aerea Bing3D - © Terraitaly 2010.



Vista verso ovest (Google Earth).



Rendering del progetto.



Immagini del bosco della Certosa nel 2006.





Attività di disboscamento in atto.









